



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI
CULTURALI E SPETTACOLO**

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 10144 DEL 05/10/2018

OGGETTO: Modifica e istituzione dei settori per la caccia al cinghiale in forma collettiva
- ATC PG1 - Stagione Venatoria 2018/2019.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
Vista la L.R. 10/2015 con la quale sono state ricollocate a livello regionale le funzioni già delegate o trasferite alle Province di Perugia e Terni in materia di: ambiente, energia, governo del territorio, controllo delle costruzioni (sismica), cave e miniere, industria commercio e artigianato, caccia e pesca, formazione professionale;
Tenuto conto che a seguito del riordino delle province di Perugia e Terni così come previsto dalla DGR 1386/15 il personale e le funzioni previste all'art. 2 in materia di caccia sono collocate all'interno del Servizio Foreste, economia e territorio montano;
Premesso che la Regione Umbria, ai sensi della vigente normativa è preposta allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di tutela della fauna selvatica e di disciplina della attività venatoria;

Richiamato il RR 30 novembre 1999, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, “Prelievo della specie cinghiale”, che, tra l’altro, prevede quanto segue:

- art. 4 comma 1: le Province, sentiti i Comitati di gestione degli ATC, provvedono a suddividere il territorio in Comprensori di gestione della specie, individuando i territori vocati ed i territori non vocati per la presenza del cinghiale;

- art. 4 comma 3: ai fini della caccia al cinghiale in forma collettiva i Comitati di gestione degli ATC propongono all’approvazione delle Province l’individuazione, mediante cartografia, nelle aree vocate per il cinghiale, dei distretti e dei settori dove consentire lo svolgimento del prelievo;

- art. 4 comma 4: al di fuori delle aree vocate, la caccia al cinghiale è consentita solo in forma individuale, salvo eccezionali prelievi in forma collettiva effettuati da squadre autorizzate dal Comitato di gestione dell’ATC, per esigenze gestionali;

- le Province approvano l’apposita cartografia che individua le zone vocate ed i settori di cui al comma 3;

Considerato che con le Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 1173 del 28 03 94 e n. 498 del 02 09 02 sono state individuate, per il territorio della Provincia di Perugia, le aree vocate e non vocate alla caccia al cinghiale in forma collettiva;

Richiamata le precedenti Determinazioni Dirigenziali n. 9943, 11148 e 11951 del 2017 con la quale sono stati autorizzati 12 distretti e 372 settori per la caccia al cinghiale in forma collettiva nel territorio dell’ATC PG1 per la Stagione Venatoria 2017/2018;

Preso atto che l’ATC PG1, con PEC 212248 del 02 10 18 ha provveduto ad inviare all’Amministrazione Regionale, come previsto dalle sopra richiamate norme, le proposte di modifica e istituzione di alcuni settori e distretti per la caccia al cinghiale in forma collettiva;

Visti gli obiettivi gestionali del RR n. 34/1999 e s.m. e i;

Considerato che parte delle proposte pervenute interessano il territorio regionale non vocato alla caccia al cinghiale in forma collettiva individuato ai sensi delle citate Deliberazioni della Giunta Provinciale di Perugia n. 1173 del 28 03 94 e n. 498 del 02 09 02, o non risultano condivisi dalle squadre coinvolte;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1) Di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, le modifiche dei settori e distretti e le nuove istituzioni di settori, come di seguito indicate, che soddisfano i seguenti requisiti:

- nel territorio vocato alla caccia al cinghiale in forma collettiva, gli ampliamenti sono validi per non più di 100 ha e solo per settori inferiori a 300 ha, altrimenti si istituisce un nuovo settore;
- in territorio non vocato non si concedono ampliamenti maggiori di 100 ha e solo per settori inferiori a 300 ha;
- non si modificano o istituiscono nuovi settori in territori in cui è in corso la modifica o la riapertura di ambiti quali Oasi e ZRC fino al termine della stagione venatoria;
- risultano funzionali allo svolgimento e alla sicurezza dell’attività venatoria;
- sono utili a chiarire i confini dei rispettivi settori portandoli su limiti ben individuabili (strade, fossi, ...) e individuano settori a corpo unico e non frammentati;
- consentono di mitigare situazioni localizzate di conflitto sociale, favorendo le modifiche solo dove condivise dalle squadre interessate;
- alcune valutazioni sono rinviate a quando sarà disponibile la carta aggiornata della vocazionalità del cinghiale;

Distretto/i	Tipo di modifica
D2	A127 istituzione di un nuovo settore invece dell'ampliamento di A27 A29 ampliamento sul vocato
D4	A125 riduzione sul non vocato e ampliamento sul non vocato A83 riduzione liberando vocato
D5	B21 riduzione liberando vocato B127 riduzione liberando vocato B23 riduzione liberando vocato, creazione di un corridoio con il B26 del D6 per assenza accordo fra le squadre B125 riduzione liberando vocato B8 ampliamento sul vocato a scapito di B5 B2 ampliamento sul vocato e a scapito di B1 B3 ampliamento sul vocato B1 riduzione a favore di B2 e ampliamento sul vocato
D6	B35 ampliamento sul vocato a scapito di B37 e riduzione sul vocato a favore di B36 B36 ampliamento sul vocato a scapito di B35 B37 riduzione sul vocato a favore di B35 B26 ampliamento, creazione corridoio con il B23 del D5 per assenza accordo fra le squadre B121 riduzione liberando non vocato B100 nuova istituzione sul vocato e in parte sul non vocato (proposto come B43 bis) B48 ampliamento sul vocato
D8	C14 riduzione liberando non vocato
D9	C71 istituzione di un nuovo settore invece dell'ampliamento di C69 C40 riduzione sul non vocato per istituzione nuovo settore C90 C90 istituzione di un nuovo settore sul non vocato per riapertura Oasi Ascagnano, utilizzando parte del C40 (proposto come C40 bis)
D10	D96 istituzione di un nuovo settore invece dell'ampliamento di D13 D48 ampliamento sul non vocato per riduzione ZRC Poggio Montorio D53 ampliamento sul non vocato per riduzione ZRC Poggio Montorio D4 ampliamento sul non vocato D21 ampliamento per modifica AFV Monte Melino D49 ampliamento per modifica AFV Monte Melino
D11	D43 ampliamento sul vocato a sud est e riduzione sul vocato a nord a favore di D57 D57 ampliamento sul vocato a sud a scapito di D57
D12	D89 ampliamento sul non vocato D50 ampliamento sul non vocato

2) Di approvare inoltre, per le stesse motivazioni in premessa riportate, la ripartizione del territorio settorializzato dell'ATC PG1 in 12 distretti e 377 settori secondo le cartografie allegate, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, depositate anche su supporto digitale nell'archivio GIS del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica;

3) di dare atto che, poiché la cartografia approvata non tiene conto dell'ubicazione di tutti gli istituti a divieto venatorio (fondi chiusi, allevamenti, centri di produzione di fauna selvatica, ecc.), né delle distanze di rispetto stabilite dall'art. 21 della Legge 157/92, si intendono in ogni caso fatte salve le disposizioni generali in materia, stabilite dalla vigente normativa;

4) di disporre che l'ATC PG1 ponga adeguata attenzione a tutte le segnalazioni riguardanti il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza. Queste ultime potranno comportare interventi straordinari di modifica dei settori predisposti da parte dell'Amministrazione Regionale;

5) di disporre che copia del presente atto e della cartografia allegata, venga riprodotta e trasmessa:

- al Comitato di gestione dell'ATC PG1, affinché predisponga il materiale da distribuire alle squadre iscritte, nel quale dovrà essere riportato ed evidenziato, ai fini del comma 5 dell'art. 4 del citato Regolamento Regionale, che lo svolgimento delle battute all'interno

dei settori individuati non può prescindere dal rispetto di tutte le disposizioni, soprattutto di quelle a tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, previste dalla normativa vigente;

- ai soggetti istituzionalmente preposti per gli eventuali controlli d'istituto;

6) di ritenere che, avendo il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 disposto la soppressione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 lettera a) del D.Lgs 33/2013, si provvederà, nelle more delle procedure di pubblicazione ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 15 della legge 190/2012, alla pubblicazione delle informazioni relative al presente procedimento amministrativo all'interno dello specifico canale del sito istituzionale della Regione Umbria "Repertorio dei procedimenti";

7) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 05/10/2018

L'Istruttore

- Marco Germini

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 05/10/2018

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

- Luca Lucarelli

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 05/10/2018

Il Dirigente

Francesco Grohmann

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2